

## LXXXIIª TORNATA

SABATO 14 NOVEMBRE 1925

## Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

## INDICE

Comunicazioni della Presidenza . . . . .	Pag. 3491
Congedi . . . . .	3485
Giuramento di S. A. R. il Principe ereditario	3485
Oratori:	
PRESIDENTE . . . . .	3486
S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO . . . . .	3486
Nomina a senatore . . . . .	3487
Uffici (Convocazione degli) . . . . .	3492
(Sorteggio degli) . . . . .	3487

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, *interim* per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, e i ministri delle colonie, dell'interno, della giustizia e affari di culto, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'economia nazionale, delle comunicazioni ed i sottosegretari di Stato per l'Aeronautica, l'interno e le comunicazioni.

REBAUDENGO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

## Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Bonazzi per giorni 20, Borromeo per giorni 5, Canevaro per giorni 5, Cremonesi per giorni 8, Di Brazzà per giorni 30, Dorigo per giorni 2, Facta per giorni 8, Giusti del Giar-

dino per giorni 5, Mangiagalli per giorni 5, Mengarini per giorni 30, Pais per giorni 21, Raggio per giorni 8, Ronco per giorni 15, Zuccheri per giorni 15.

Non facendosi osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

## Giuramento di S. A. R. il Principe di Piemonte, Principe ereditario d'Italia.

PRESIDENTE. Essendo presente, nelle sale del Senato, il senatore S. A. R. il Principe di Piemonte, Principe ereditario d'Italia, entrato a termini dell'art. 34 dello Statuto a far parte di questa Assemblea il 15 settembre u. s. ed al quale, a suo tempo, rivolsi il saluto affettuoso e deferente del Senato, invito i senatori Diaz e Thaon di Revel ad accompagnarlo nell'aula per la prestazione del giuramento.

(*All'ingresso nell'aula S. A. R. il Principe di Piemonte è accolto da fragorosi applausi cui si associano anche le tribune; il Presidente, i senatori ed i ministri si alzano e rimangono in piedi durante la prestazione del giuramento e i discorsi pronunciati dal Presidente e da S. A. R.*)

PRESIDENTE. Invito il senatore S. A. R. il Principe Ereditario a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto. Ne leggo la formula: « Giuro di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le mie funzioni di senatore al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO.  
Giuro! (*Vivissimi e prolungati applausi e grida di viva il Re, viva la Casa di Savoia, viva il Principe Umberto! All'applauso del Senato si associano anche le tribune.*)

PRESIDENTE. Do atto a S. A. R. il Principe Ereditario del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni. (*Applausi che si ripetono mentre S. A. R. si reca ad occupare il suo posto al banco dei Principi Reali.*)

PRESIDENTE (*segna di attenzione*):

Altezza Reale!

Il vostro ingresso nella vita dello Stato ha luogo nell'anno in cui si compie il giubileo del glorioso Regno del nostro amato Sovrano ed a Lui si rivolgono con fervore gli omaggi e gli auguri dell'Italia tutta. (*Applausi vivissimi e grida di: Viva il Re!*) Quest'anno pertanto è due volte fausto per noi.

La nazione intera, o Principe, si affisa oggi in voi con simpatia, con emozione, con fede. Il popolo italiano che tante volte vi ha entusiasticamente acclamato, ravvisando nel vostro volto la lealtà ed il coraggio del vostro Augusto Genitore e dei vostri illustri avi, è oggi presente in ispirito, in quest'aula dove a voi, son certo, è caro di porre il piede. Ed invero voi, educato in quella grande palestra del patriottismo e dell'onore che è l'Esercito, foste altresì nutrito di forti studi nei quali tre nostri insigni colleghi vi furono guida. Laonde non potete non apprezzare nel Senato il grande areopago dell'alta coltura nazionale; della coltura che è necessaria al reggimento dello Stato non meno della fermezza del carattere, della prontezza nella decisione, dell'energia nella azione; della coltura che fu già gloria romana e poi italiana, gloria che Giulio Cesare proclamò ancor più fulgida di quella di aver portato agli estremi confini del mondo conosciuto le vittoriose aquile romane. (*Applausi.*)

Epperò, mentre voi qui sedete tra filosofica famiglia, suona per voi il verso del divino poeta:

*Tutti lo miran, tutti onor gli fanno.*

(*Applausi.*)

La disposizione del nostro Statuto che assegnò di diritto ai Principi Reali un posto nella Camera vitalizia, dove vengono come *primi inter pares*, ebbe un chiaro significato simbolico, poichè congiunse strettamente Monarchia e Senato e scolpì in quest'alta Assemblée una pietra angolare dell'edificio nazionale. (*Applausi.*) Il Senato, fin dagli albori del nostro Risorgimento, comprese l'eccelsa sua missione e la esercitò sempre con quel sentimento di profonda devozione al Re ed alla Patria, che oramai è sua tradizione e suo vanto. (*Benissimo.*) E noi ci lusinghiamo che i nostri lavori siano per lungo tempo argomento di esperienza e di meditazione al vostro vigile spirito. Ho detto per lungo tempo poichè, augurandoci di annoverarvi per molti e molti anni tra i suoi membri, il Senato sa di esprimere il voto più caro al vostro cuore di figlio. (*Vivi applausi.*)

Studioso, come siete, dei fasti della vostra Casa, voi ricorderete, come noi con riverenza ricordiamo, le parole che il Re Umberto I<sup>o</sup>, il cui nome quanti ebbero la ventura di avvicinarlo non possono pronunciare senza una profonda emozione (*vivissimi applausi*) ci rivolse quando Vittorio Emanuele Principe di Napoli venne tra noi acclamatissimo, come voi oggi venite: « Signori senatori, mio figlio entrando a far parte del vostro Consesso, si avvierà al compimento dei doveri costituzionali che l'avvenire gli prepara, scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei popoli ». (*Applausi.*)

Altezza Reale!

Noi della generazione che tramonta guardiamo a voi come a simbolo della continuità della stirpe, ritrovando persino nel vostro titolo il ricordo del prodigioso corso di eventi per cui i Principi di Piemonte divennero Re d'Italia. (*Benissimo.*) Alle nuove generazioni voi apparite come *princeps juventutis*, primo fra i coetanei per l'animo aperto a ogni nobile idealità.

Siate il benvenuto tra noi ed unite la vostra voce alla nostra nel grido che tante volte dovrà risuonare ancora attraverso i secoli: Viva il Re! Viva l'Italia! (*Vivissimi, ripetuti, applausi e grida di Viva il Re! Viva l'Italia! a cui si associano anche le tribune.*)

S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO.  
(*Segni di attenzione*). Vi ringrazio, Signor Presidente, per le cortesi espressioni che il Vostro fervido cuore di Italiano vi ha dettato e con Voi ringrazio tutto il Senato.

Sono lieto di entrare oggi a far parte di questo Alto Consesso, glorioso per la costante devozione alla Patria e per l'austera saggezza che sempre lo ispirò, attraverso formidabili eventi in pace ed in guerra, dal fortunoso periodo del Risorgimento a Vittorio Veneto.

Seguirò con molta attenzione i Vostri lavori, certo che la sapienza ed il patriottismo del Senato consiglieranno ognora quanto sarà per essere utile alla prosperità ed alla grandezza della Patria. (*Benissimo*).

Entrando a partecipare alla vita dello Stato, io guardo con ammirazione commossa la Nazione che, uscita vittoriosa e temprata dall'immane sforzo della guerra, continua disciplinata ed ardente in nuovo fervore di opere ed in tenace volontà di rinnovamento l'ascesa verso la sua, in ogni campo, compiuta potenza. (*Applausi vivissimi*).

Inspirandomi alle secolari tradizioni della mia Casa, agli esempi dei miei Avi, all'alta opera del mio Augusto Genitore assertore e custode in pace ed in guerra dell'anima e dei destini della Nazione (*vivissimi, ripetuti applausi*) io intendo di dedicarmi con cuore e con lealtà di Italiano e di Principe all'adempimento dei nuovi miei doveri per le fortune e la grandezza della Patria e del Re. (*Applausi vivissimi; grida di Viva il Principe Ereditario, Viva il Re, Viva Casa Savoia, che accompagnano S. A. R. fino alla sua uscita dall'aula*).

#### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Per conferire maggiore solennità a questa seduta, propongo il rinvio a lunedì della discussione degli argomenti che sono all'ordine del giorno.

Si procederà soltanto al sorteggio degli Uffici perchè sono convocati per domani:

Non facendosi osservazioni, la mia proposta si intende approvata.

Prego il senatore, segretario, Rebaudengo di procedere al sorteggio degli Uffici.

REBAUDENGO, *segretario*. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici che risultano così costituiti.

#### UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Amedeo Umberto.

S. A. R. il Principe Filiberto

Amero d'Aste

Bensa

Biscaretti

Borsalino

Brondi

Cagni

Campello

Caneyari

Capotorto

Castiglioni

Ciccotti

Cipelli

Colonna

Crespi

Croce

D'Andrea

Di Rovasenda

Facta

Faelli

Ferrero di Cambiano

Fradeletto

Garofalo

Garroni

Gatti

Gerini

Giaccone

Gonzaga

Greppi

Grippo

Indri

Lanciani

Libertini

Montresor

Morpurgo

Novaro

Orsi Delfino

Pagliano

Paulucci di Calboli

Pirelli

Pozzo

Rampoldi  
 Rattone  
 Rota Attilio  
 Ruffini  
 Schanzer  
 Schiaparelli  
 Serristori  
 Silvestri  
 Soderini  
 Stoppato  
 Supino  
 Treccani  
 Valvassori Peroni  
 Venturi  
 Vicini  
 Vigoni  
 Zappi

## UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Aimone  
 S. A. R. il Principe Luigi Amedeo  
 Ancona  
 Auteri Berretta  
 Barbieri  
 Bergamini  
 Berio  
 Bocconi  
 Bouvier  
 Brandolin  
 Calabria  
 Callaini  
 Capaldo  
 Carle  
 Casati  
 Cocchia  
 Coffari  
 Dallolio Alberto  
 D'Amelio  
 De Blasio  
 Di Stefano  
 Di Trabia  
 Di Vico  
 Durante  
 Faldella  
 Ferraris Maggiorino  
 Gallini  
 Gentile  
 Giardino  
 Giordano Davide  
 Giunti

Lucchini  
 Malvezzi  
 Manna  
 Michetti  
 Milano Franco d'Aragona  
 Molmenti  
 Orlando  
 Pais  
 Peano  
 Pini  
 Queirolo  
 Rebaudengo  
 Salata  
 Salmoiraghi  
 Salvago Raggi  
 Sanjust di Teulada  
 San Martino di Valperga  
 Santucci  
 Scalori  
 Simonetta  
 Spada  
 Squitti  
 Tamassia  
 Tanari  
 Tecchio  
 Thaon di Revel  
 Volpi

## UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Ferdinando  
 Baccelli Alfredo  
 Beria d'Argentina  
 Berti  
 Borea d'Olmo  
 Boselli  
 Cannavina  
 Cao Pinna  
 Capece Minutolo  
 Cardarelli  
 Cataldi  
 Catellani  
 Cattaneo  
 Chiappelli  
 Chimienti  
 Cimati  
 Civelli  
 Cocuzza  
 Corbinò  
 De Lorenzo  
 De Tullio

Diaz  
Diena  
Dorigo  
D' Ovidio Enrico  
Faina  
Ferraris Dante  
Figoli  
Fratellini  
Frola  
Fulci  
Gavazzi  
Giordani  
Hortis  
Malagodi  
Mangiagalli  
Mango  
Marcora  
Marescalchi-Gravina  
Martinez  
Mayer  
Morello  
Mosconi  
Niccolini Eugenio  
Orsi Paolo  
Pascàle  
Puntoni  
Raggio  
Raineri  
Ricci Federico  
Sanminiatielli  
Sforza  
Sitta  
Sormani  
Suardi  
Torlonia  
Triangi  
Zuccari

## UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-  
Genova  
Agnetti  
Albricci  
Angiulli  
Badoglio  
Berenini  
Bianchi Riccardo

Bonazzi  
Borsarelli  
Brusati Ugo  
Camerini  
Canevaro  
Carissimo  
Cefalo  
Cefaly  
Ciraolo  
Cirmeni  
Colosimo  
Conti  
Cremonesi  
Crispoliti  
De Cupis  
Del Bono  
De Seta  
Di Bagno  
Di Frasso  
Fano  
Ferri  
Fracassi  
Gabba  
Garbasso  
Gioppi  
Giordano-Apostoli  
Golgi  
Grosoli  
Guala  
Lanza di Scalea  
Loria  
Marcello  
Morrone  
Pansa  
Pantano  
Passerini Angelo  
Paternò  
Pescarolo  
Pestalozza  
Pianigiani  
Pistoia  
Porro  
Pullè  
Reggio  
Romeo delle Torrazze  
Segrè  
Spirito  
Torraca  
Valerio  
Vigliani  
Zippel

## UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Adalberto  
Albertoni  
Artom  
Badaloni  
Barzilai  
Bergamasco  
Bianchi Luigi  
Bollati  
Borromeo  
Brusati Roberto  
Cadorna  
Cagnetta  
Campostrini  
Cassis  
Cesareo  
Chersich  
Cippico  
Cornaggia  
Dallolio Alfredo  
De Bono  
Della Noce  
De Marinis  
Di Brazza  
Di Sant'Onofrio  
Fabri  
Fortunato  
Frassati  
Gallina  
Gherardini  
Ghiglianovich  
Giusti Del Giardino  
Grossich  
Guidi  
Luiggi  
Lusignoli  
Marghieri  
Mariotti  
Nava  
Pavia  
Pellerano  
Perla  
Piaggio  
Pincherle  
Pitacco  
Placido  
Podestà  
Ponza  
Resta Pallavicino  
Ricci Corrado

Rizzetti  
Rossi Baldo  
Rota Francesco  
Scherillo  
Setti  
Tolomei  
Valenzani  
Venosta  
Wollemborg

## UFFICIO VI.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto  
Adamoli  
Agnelli  
Arlotta  
Bacelli Pietro  
Battaglieri  
Bellini  
Beltrami  
Bertetti  
Bevione  
Bistocfi  
Borghese  
Botterini  
Calisse  
Caviglia  
Comparetti  
Conci  
Contarini  
Corradini  
Della Torre  
Del Lungo  
De Novellis  
De Vito  
D'Ovidio Francesco  
Einaudi  
Garavetti  
Inghilleri  
Lustig  
Luzatti  
Malfatti  
Martini  
Mattioli-Pasqualini  
Mazzoni  
Millo  
Mosca  
Nuvoloni  
Palummo  
Passerini Napoleone

Petitti di Roretò  
 Polacco  
 Quarta  
 Rava  
 Rolandi-Ricci  
 Romanin Jacur  
 Ronco  
 Rossi di Montelera  
 Sanarelli  
 Scalini  
 Schiralli  
 Sinibaldi  
 Tamborino  
 Tassoni  
 Tommasi  
 Torrigiani  
 Viganò  
 Vitelli  
 Volterra  
 Zerboglio

## UFFICIO VII.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele

Abbate  
 Albertini  
 Albini  
 Beneventano  
 Bianchi Leonardo  
 Bombig  
 Boncompagni  
 Bonicelli  
 Bonin Longare  
 Cirincione  
 Cito Filomarino  
 Credaro  
 Da Como  
 Del Carretto  
 Del Pezzo  
 Di Robilant  
 Di Saluzzo  
 Di Terranova  
 Ellero  
 Fadda  
 Francisca Nava  
 Ginori Conti  
 Grandi  
 Gualterio  
 Imperiali  
 Lagasi  
 Malaspina

Maragliano  
 Marchiafava  
 Marciano  
 Marconi  
 Martino  
 Mazziotti  
 Melodia  
 Mengarini  
 Mortara  
 Niccolini Pietro  
 Pecori Giraldi  
 Pelli Fabbroni  
 Pipitone  
 Pironti  
 Poggi  
 Quartieri  
 Rajna  
 Reynaudi  
 Ridola  
 Riolo  
 Rossi Giovanni  
 Scaduto  
 Scialoja  
 Sechi  
 Sili  
 Tacconi  
 Tomasi della Torretta  
 Venzi  
 Villa  
 Zupelli

## Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Rebaudengo di dar lettura del verbale di deposito nell'Archivio del Senato dell'atto di matrimonio di S. A. R. la principessa Mafalda di Savoia con il principe Filippo di Assia.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

L'anno millenovecentoventicinque, addì 28 del mese di settembre, in Roma, nel Palazzo del Senato ed in una sala della biblioteca.

Per procedere alla iscrizione nel Registro originale dell'atto di matrimonio di S. A. R. la principessa Mafalda di Savoia figlia di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, venne estratto il giorno 19 settembre ultimo dal forziere destinato alla custodia degli atti di Stato civile della Reale famiglia, il registro originale dei matrimoni.

Tale iscrizione venne quindi eseguita il giorno 23 settembre corrente nel Castello Reale sito nel comune di Racconigi.

Ora, dovendosi procedere al deposito del registro medesimo nell'Archivio del Senato, sono qui convenuti S. E. il cav. avv. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato, il conte commendatore Pompeo Campello, senatore questore e il gr. uff. dott. Fortunato Pintor, bibliotecario-archivista ed aperto il forziere si è quindi riposto il registro predetto.

In fede di quanto sopra, si è redatto il presente verbale firmato dagli intervenuti, ed al quale si unisce la dichiarazione, in data del 26 corrente del Sovra-intendente dell'Archivio generale del Regno in Roma, per la consegna fatta a quell'archivio dell'altro registro degli atti di matrimonio della Real Casa, che erasi ritirato per iscrivere l'atto di matrimonio su riferito.

Copia del presente atto sarà unita al processo verbale della prima seduta del Senato.

Firmati: TOMMASO TITTONI  
POMPEO CAMPELLO  
FORTUNATO PINTOR.

*Allegato.*

#### REGIO ARCHIVIO DI STATO IN ROMA.

Dichiaro di aver ricevuto in restituzione dal sig. gr. uff. dott. Roberto Perrino, direttore della segreteria del Senato, il registro degli atti di matrimonio della Reale famiglia che si conserva in questo Archivio generale del Regno, registro che era stato richiesto di ordine di S. E. il Presidente del Senato per l'iscrizione dell'atto di matrimonio di S. A. R. il principe Filippo di Lorena e Brabante, principe e langravio di Assia, ecc., e di S. A. R. la principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna Romana di Savoia, la quale iscrizione venne fatta il 23 corrente mese.

Roma, li 26 settembre 1925.

*Il Soprintendente degli Archivi*  
F.to: E. CASANOVA.

#### Nomina a senatore.

PRESIDENTE. Do lettura del seguente decreto di nomina a senatore dell'on. conte prof. avv. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon:

VITTORIO EMANUELE III  
*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 giugno 1925, n. 987;  
Visto l'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;  
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo nominato e nominiamo:

Senatore del Regno (Cat. 6<sup>a</sup>) l'on. conte prof. avv. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore della Somalia italiana.

Il Presidente del Consiglio dei ministri proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Questo decreto sarà trasmesso alla Commissione per la verifica dei titoli.

#### Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverto che domani alle ore 16 avrà luogo la riunione degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Lunedì seduta pubblica alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione degli Uffici provinciali incaricati del servizio dell'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra e norme per la definizione amministrativa delle contravvenzioni alla legge sull'assunzione medesima (Numero 196);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 novembre 1923, n. 2561, col quale si

dà esecuzione alla Convenzione di commercio e di navigazione stipulata a Madrid il 15 novembre 1923 fra l'Italia e la Spagna (N. 228);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1920, n. 860, col quale è data esecuzione alla Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1889, sottoscritta dall'Italia ed altri Stati a Parigi il 25 marzo 1920 (N. 174);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1924, n. 361, con il quale è approvato l'accordo stipulato a Roma il 10 marzo 1924 fra il Regno d'Italia ed il Governo della Repubblica polacca, in relazione al prestito sino alla concorrenza di quattrocento milioni che il Governo Polacco intende di emettere in Italia, garantito dal Monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia, nonchè del R. decreto 15 marzo 1924, n. 362, con il quale il Regio governo è autorizzato a garantire, in via sussidiaria, quello stesso prestito (N. 177);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2603, col quale è data piena ed intera esecuzione all'accordo stipulato a Vienna il 16 luglio 1923, fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria, riguardo al trasferimento di sede delle Società, e cioè delle persone giuridiche, commerciali ed altre Associazioni, escluse le Banche e le Società di assicurazione (N. 227);

Conversione in legge del Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1622, che dà esecuzione alla convenzione italo-cecoslovacca per evitare le doppie imposizioni e per regolare altre questioni in materia di imposte dirette, firmata a Roma il 1° marzo 1924 e ratificata il 19 gennaio 1925 (N. 230);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° febbraio 1922, n. 162, che dà esecuzione all'accordo concluso a Portorose coi Governi dell'Austria, dell'Ungheria, della Romania, dei Serbi-Croati-Sloveni e della Cecoslovacchia allo scopo di facilitare le relazioni postali (N. 225);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2604, che dà esecuzione alla Convenzione postale fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino, stipulata in Roma il 5 maggio 1923, e ratificata il 18 settembre dello stesso anno (N. 226);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge: 1° in data 24 dicembre 1922, n. 1878, col quale si dà esecuzione alla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea, stipulata fra l'Italia ed altri Stati in Parigi il 13 ottobre 1919, ed al relativo Protocollo addizionale firmato a Parigi il 1° maggio 1920; ed approvazione di due emendamenti alla Convenzione stessa; 2° in data 20 agosto 1923, n. 2207, « Norme per la navigazione aerea »; 3° in data 18 ottobre 1923, n. 3176, « Concessione dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili (Numero 111);

Conversione in legge del Regio decreto 10 aprile 1924, n. 489, che ha dato piena ed intera esecuzione alla Convenzione stipulata a Parigi il 10 aprile 1924 fra il Regno d'Italia e la Repubblica francese, per la produzione e il commercio del seme-bachi da seta (N. 229);

Ammissione delle donne all'elettorato amministrativo (N. 188);

Regolarizzazione dell'attività delle associazioni, enti ed istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e da istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle provincie e dei comuni (N. 195);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1924, n. 1151, « Norme circa l'esercizio delle attribuzioni conferite alla Corte di cassazione del Regno dagli articoli 9 e seguenti del Regio decreto-legge 20 marzo 1924, n. 373, sulla sistemazione provvisoria dei servizi giudiziari di Fiume, e determinazione delle tasse giudiziarie » (N. 205);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1925, n. 16, « Modificazione della ripartizione dei vari gradi della magistratura dei 200 posti aumentati nel relativo ruolo organico con Regio decreto-legge 11 novembre 1924, n. 1738 » (N. 206).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1924, n. 1495: « Riapertura del termine per la revisione del personale giudiziario già appartenente alla cessata amministrazione austriaca » (N. 221);

Conversione in legge del Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1943: « Modificazione alla composizione della Commissione incaricata di emettere parere circa i provvedimenti inerenti

alla sistemazione del personale in servizio nelle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari delle nuove provincie » (N. 222);

Conversione in legge del Regio decreto-18 settembre 1924, n. 1433: « Proroga del termine stabilito dall'art. 3 del Regio decreto-legge 20 marzo 1924, n. 373, per la revisione e la sistemazione finanziaria del personale giudiziario dell'ex Stato libero di Fiume » (N. 223);

Autorizzazione per imporre un'unica tassa di registro ad alcuni atti della Società italiana che otterrà la concessione per la posa di un cavo telegrafico sottomarino tra l'Italia e le Azzorre (N. 193);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1<sup>o</sup> maggio 1924, n. 761, relativo al computo del servizio coloniale a favore degli agenti delle ferrovie dello Stato (N. 197);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 luglio 1924, n. 1321, relativo all'aggregazione di un ufficiale superiore del Regio esercito nel consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato (N. 198);

Conversione in legge del Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1416, portante variazioni alla tabella A allegata al Regio decreto-legge 3 maggio 1923, n. 1285, concernente l'autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie (N. 238);

Conversione in legge del Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2144, che approva e rende esecutoria la Convenzione 25 novembre 1919 per la concessione delle nuove opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Bari (N. 136);

Conversione in legge del Regio decreto 13 dicembre 1923, n. 2796, che approva le convenzioni per le opere di ampliamento del porto di Bari (N. 137);

Approvazione del testo di Convenzione 19 settembre 1924 fra lo Stato e le provincie di Palermo e di Trapani a composizione della vertenza riguardante la sovvenzione dovuta per la ferrovia Palermo-Marsala-Trapani (N. 165);

Conversione in legge del Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 1831, che autorizza l'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra a contrarre mutui per il funzionamento delle colonie agricole (N. 219);

Conversione in legge del Regio decreto

16 ottobre 1924, n. 2135, concernente modificazioni al testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con Regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144, relativamente alla disciplina dell'uso dei gas tossici (N. 215);

Conversione in legge del Regio decreto 23 marzo 1924, n. 644, relativo al trattamento di favore dei manufatti di pelli conciate e dei semi di cotone provenienti dalle Colonie italiane (N. 212);

Conversione in legge del Regio decreto 23 marzo 1924, n. 645, relativo alla concessione della franchigia doganale alla importazione nel Regno delle « Gommeresine » provenienti dalle Colonie italiane (N. 213);

Conversione in legge del Regio decreto 2 giugno 1924, n. 1053, relativo ai concorsi a cattedre di scuole medie all'estero (N. 70);

Conversione in legge del Regio decreto-19 luglio 1924, n. 1243, concernente la unificazione della gestione delle linee ferroviarie di Fiume con quella delle ferrovie dello Stato (Numero 224).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 giugno 1924, n. 1153, che istituisce le scuole ed i gradi per motorista navale (N. 211);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1924, n. 1257, che ripristina i compartimenti marittimi di Viareggio, Torre del Greco e Ravenna (N. 201);

Lotteria a favore delle Opere pie « Russo, Fornari e Marianna Manfredi » di Cerignola (Foggia) (N. 202).

Convalidazione di decreti Reali, emanati durante la sospensione dei lavori parlamentari, per prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1924-1925 (N. 251);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 dicembre 1922, n. 1678, riguardante la Convenzione stipulata fra l'Italia e l'Albania per lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi postali (N. 112);

Conversione in legge del Regio decreto 4 gennaio 1925, n. 211, che fissa il diritto di statistica per ogni tonnellata di sparto proveniente dalla Tripolitania e dalla Cirenaica (Numero 214);

La seduta è tolta (ore 15.30).

**ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI**

Domenica 15 novembre 1925

ALLE ORE 16

- a) Per la loro costituzione;
- b) Per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche (N. 272);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1923, n. 3288, contenente norme sulla gerenza e vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche (N. 273);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1081, contenente norme di attuazione del Regio decreto-legge 15 luglio 1923, n. 3288, sulla gerenza e vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche (Numero 274);

Disposizioni sulla stampa periodica (Numero 275);

Sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato (276);

Conversione in legge dei decreti-legge luogotenenziali 23 marzo 1919, n. 455 e 19 giugno 1919, n. 1040; e dei Regi decreti-legge 30 novembre 1919, n. 2318; 8 gennaio 1920, n. 16; 18 agosto 1920, n. 1338; 18 agosto 1920, n. 1340; 5 ottobre 1920, n. 1559 e 3 novembre 1921, n. 1667, recanti provvedimenti per l'industria edilizia e la costruzione di case economiche e popolari (N. 234);

Per dichiarare pubblici monumenti i Viali e i Parchi della Rimembranza (N. 245);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2090, che reca modificazioni all'art. 133, comma 1°, lett. a) del Regio decreto 11 dicembre 1923, n. 3084, relativo all'ordinamento gerarchico dell'amministrazione dello Stato (N. 246);

Provvedimenti sull'organizzazione degli uffici per l'esecuzione di opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole (N. 248);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1686, riguardante il funzionamento della Milizia ferroviaria per la sicurezza nazionale (N. 249);

Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 919, che proroga al 31 dicembre 1924 la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento ed altri cereali (N. 253);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 agosto 1924, n. 1376, che riduce il dazio doganale sulla farina di frumento e sul semolino e del Regio decreto-legge 20 ottobre 1924, n. 1649, che abolisce temporaneamente il dazio doganale sulla farina di frumento, sul semolino e sulle paste di frumento (N. 254);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 dicembre 1924, n. 2099, che proroga al 30 giugno 1925 la temporanea abolizione del dazio sul frumento ed altri cereali nonchè i divieti d'esportazione sul frumento, sulla farina di frumento, sul semolino e sul granturco giallo (N. 260);

Conversione in legge del Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 105, concernente provvedimenti a favore di cooperative fra giornalisti per la costruzione di case economiche (N. 264);

Estensione agli invalidi delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia ed agli invalidi ed agli orfani delle guerre eritree, cinese, italo-turca e libica dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e degli orfani dell'ultima guerra nazionale (N. 277).

Licenziato per la stampa il 18 novembre 1925 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.